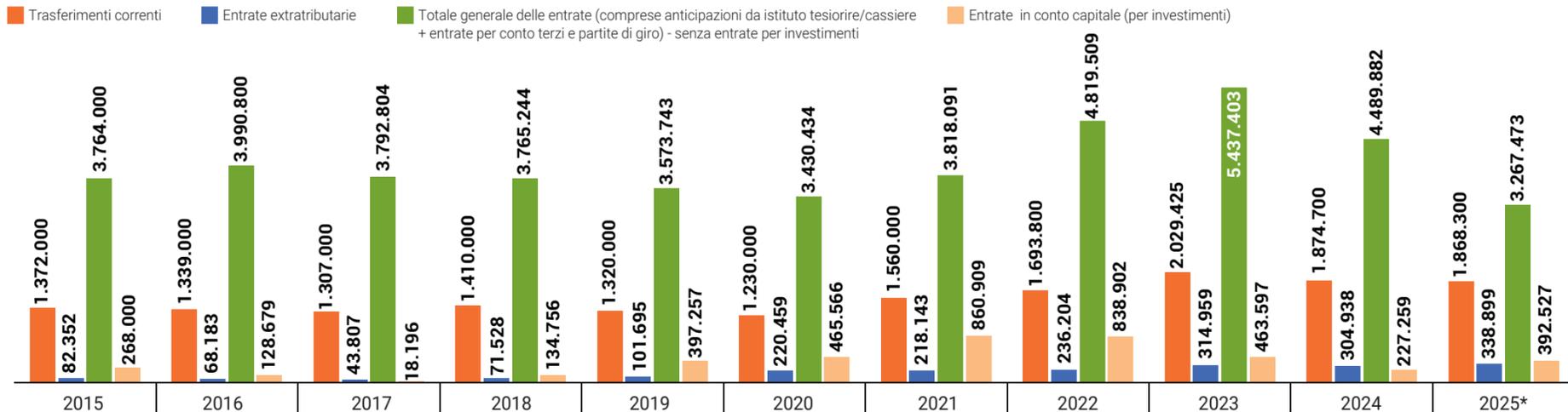


Il bilancio di Appa in cifre

Evoluzione dei bilanci dell'Agenzia provinciale per la protezione ambientale, basata sulle previsioni definitive



*Previsioni non definitive (tendenzialmente sempre più basse di quelle definitive)

RISORSE FINANZIARIE 2025

- Trasferimenti correnti (risorse da Provincia per gestione ordinaria) **1.868.300 euro**
- Entrate extratributarie (tariffe su autorizzazioni e proventi da attività di controllo) **338.899 euro**
- Entrate in conto capitale (contributi da Provincia e progetti per investimenti) **392.527 euro**

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER LE SPESE DI GESTIONE ORDINARIA

- Servizi istituzionali, generali e di gestione **29.400 euro**
- Attività di controllo **25.500 euro**
- Informazione e sviluppo sostenibile **82.000 euro**
- Attività amministrativa **91.000 euro**
- Attività relative ai cambiamenti climatici **150.000 euro**
- Monitoraggio e controllo della qualità delle acque **135.000 euro**
- Attività analitica di laboratorio **1.226.700 euro**
- Attività di educazione ambientale **205.000 euro**
- Monitoraggio e controllo della qualità dell'aria e agenti fisici **265.200 euro**

Withub

Appa, 150mila euro per la crisi climatica

Tutte le spese dell'Agenzia per la protezione ambientale: bilancio da 2,2 milioni

L'attività in cifre

Il dirigente generale Masè: «Cambiamenti climatici, i fondi sono per la Strategia. Le risorse per le azioni non sono destinate a noi»

di Tommaso Di Giannantonio

Tre obiettivi di medio-lungo termine per altrettante aree strategiche: conoscenza ambientale per la pianificazione di un futuro sostenibile, «qualità dell'ambiente per la qualità della vita» e cultura ambientale «per una crescita consapevole e responsabile». Nei giorni scorsi l'Agenzia provinciale per la protezione ambientale (Appa) ha pubblicato il programma triennale delle attività. Nel 2025, tolte le spese per gli investimenti, potrà contare su 2,2 milioni in bilancio. Di questi 150mila euro sono destinati alle attività relative ai cambiamenti climatici.

Masè: «Ora la Strategia» Solo il 6,8% delle risorse, dunque, è riservato alla crisi climatica. Il dirigente generale di Appa Romano Masè, però, puntualizza che non sono le uniche risorse. «La giunta provinciale ha recentemente previsto il completamento della Strategia provinciale sui cambiamenti climatici entro il 2025, per poi giungere all'adozione formale entro il 2026 – spiega – Le risorse a

bilancio sono quindi funzionali in via prevalente al perseguimento di questo obiettivo e, tra le altre cose, coprono le collaborazioni in essere con l'Università di Trento e con il Muse. Dunque – conclude il dirigente – queste risorse riguardano solo l'elaborazione della Strategia, mentre le misure attuative sul fronte sia della mitigazione (in attuazione del Piano energetico ambientale già approvato) sia su quello dell'adattamento (si pensi, a mero titolo di esempio, a tutti gli investimenti per la protezione idrogeologica del territorio) sono stanziati sui capitoli di competenza delle varie strutture provinciali di merito e quindi non appaiono sui capitoli Appa. Nel settore dei cambiamenti climatici, nello specifico, Appa è la struttura provinciale di riferimento per le attività di supporto scientifico e di coordinamento degli interventi.

Il bilancio in cifre

La principale voce di bilancio di Appa è costituita dai trasferimenti correnti, cioè dalle risorse per le spese ordinarie, che provengono principalmente dalla Provincia. Per il 2025 queste entrate ammontano a un milione e 868mila euro. A ciò si aggiungono 338mila euro di entrate extra-tributarie, che derivano prevalentemente dalle tariffe sulle autorizzazioni e dalle attività di controllo. Ci sono, poi, quasi 400mila euro di entrate in conto capitale, cioè per le spese di investimento. Vediamo, ora, come sono distribuite queste risorse. Le attività di laboratorio fanno la parte del leone: da sole assorbono 1,2 milioni. Questi



Nella foto la frana che si è verificata la scorsa estate a Mattarello. Appa ha come mission quello di fornire servizi per migliorare la qualità dell'ambiente e della vita della comunità trentina, concorrendo allo sviluppo sostenibile e alla parità di condizioni tra imprese. Attraverso il rigore scientifico e l'aggiornamento continuo, l'agenzia promuove una cultura della conoscenza e dell'integrazione tra tutela ambientale e sviluppo socio-economico, comunità e territorio, valorizzando trasparenza, responsabilità ed equilibrio.

soldi servono per l'acquisto di beni e servizi per l'attività analitica, per la manutenzione delle attrezzature e del laboratorio. Appa, in particolare, eroga prestazioni di laboratorio di natura chimica, fisica, biologica ed ecotossicologica per il rilevamento dello stato di qualità dell'ambiente. Altri 265mila euro sono destinati specificatamente al monitoraggio e al controllo della qualità dell'aria e degli agenti fisici, a cui si sommano altri 135mila euro per lo stesso tipo di attività, ma in riferimento alla qualità delle acque.

Le attività di educazione ambientale (205mila euro) e quelle di informazione e comunicazione ambientale, e per lo sviluppo sostenibile (82mila euro) raccolgono quasi 300mila euro. Negli ultimi dieci anni i trasferimenti dalla Provincia sono rimasti piuttosto stabili. Dal 2021 si è registrato un progressivo incremento, arrivando a circa mezzo milione in più nel 2025.

Obiettivi strategici

Guardando all'intero programma 2025-2027, l'agenzia si è prefissata tre obiettivi strategici. Per quanto riguarda l'area della conoscenza ambientale, persegue tre finalità: un data-set ambientale fruibile facilmente sia all'interno che all'esterno della pubblica amministrazione; aggiornamento costante della pianificazione ambientale; valutazioni tecniche e a supporto scientifico ai processi decisionali. Passando all'area relativa alla qualità ambiente, anche qui si pongono tre sotto-obiettivi: approccio alle autorizzazioni e valutazioni ambientali che integri sia le esigenze di tutela sia le esigenze socio-economiche; sistema di controlli efficienti; azione di accompagnamento a progetti del territorio. Infine, l'area della cultura ambientale: si va dall'educazione ambientale nei percorsi scolastici a una diffusione più larga di conoscenze tecnico-scientifiche, fino alla partecipazione di cittadini e stakeholder alle decisioni per lo sviluppo del territorio.